

David Foster Wallace

Una creatura di carne e luce

da *Roger Federer come esperienza religiosa*

Federer è uno dei più grandi tennisti di tutti i tempi. L'autore, egli stesso tennista, ritrae il campione in alcuni momenti agonistici diventati leggendari: il suo sguardo competente e la sua passione per questo sport gli permettono di vedere non solo la dimensione sportiva, i colpi micidiali, lo stile, la velocità, le traiettorie della palla, ma di cogliere un'esperienza di bellezza e di farne partecipe il lettore.

Quasi tutti gli appassionati di tennis che seguono il circuito maschile in televisione, da qualche anno a questa parte hanno avuto modo di sperimentare quelli che si potrebbero definire "Momenti Federer". Sono gli attimi in cui, mentre guardi il giovane svizzero in azione, ti cade la mascella, strabuzzi gli occhi ed emetti suoni che fanno accorrere la tua consorte dalla stanza accanto per controllare che tutto sia a posto.

Questi Momenti sono ancora più intensi se hai giocato a tennis quanto basta per renderti conto che ciò che hai appena visto fare è impossibile.

Gli esempi abbondano, e ognuno ha i suoi. Eccone uno. Finale degli U. S. Open¹ 2005: Federer contro Agassi. Siamo agli inizi del quarto set, serve Federer; parte una serie di scambi piuttosto lunga, con il tipico schema a farfalla del moderno gioco d'attacco da fondocampo, Federer e Agassi si buttano a vicenda da una parte all'altra, cercando di chiudere il punto da fondo... finché all'improvviso Agassi gioca un rovescio incrociato potentissimo che scaraventa Federer fuori dal lato sinistro del campo, Federer ci arriva ma, allungandosi tutto, riesce a malapena a giocare uno slice² di rovescio che finisce poco dopo la linea del servizio – ovviamente, l'invito a nozze preferito da Agassi – e mentre Federer si volta per rientrare, Agassi corre incontro alla palla e la colpisce di controbalzo, scagliandola esatta-

I "Momenti Federer" sono la chiave di lettura di tutto il brano.

L'autore non è solo un grande appassionato di questo sport, lo ha anche praticato a livelli agonistici, quindi il suo sguardo appare ancora più competente e credibile.

1. U.S. Open: *Open* è il quarto e ultimo dei tornei di tennis del *Grande Slam*, che si tiene tra agosto e settembre. Dal 1978 il torneo si tiene sui campi in cemento di Flushing Meadows a New York.

2. slice: con questo colpo la palla viene impattata non in maniera piatta, ma colpita con una rotazione laterale.

L'autore e le opere

David Foster Wallace



Scrittore e saggista statunitense, David Foster Wallace nacque a Ithaca, nello stato di New York, nel 1962.

Laureato in letteratura inglese e in filosofia con una specializzazione in logica modale e matematica, insegnò scrittura creativa e letteratura inglese al Pomona College, in California. Dotato di grande talento, esordì nel 1987 con il romanzo *La scopa del sistema*, che fece apprezzare alla critica il suo stile ironico e arguto. Seguì nel 1989 una raccolta di racconti, *La ragazza con i capelli strani*, e nel 1996 il suo secondo romanzo, *Infinite Jest*, che gli procurò fama internazionale, al punto da rientrare, secondo la rivista "Time" (2006), fra i 100 migliori romanzi di lingua inglese dal 1923 al 2006. Il romanzo è uno spaccato della società contemporanea, osservata e descritta attraverso lo sport (Wallace fu un valido tennista). Celebri sono anche i suoi saggi, tra cui *Roger Federer come esperienza religiosa* (2006).

Wallace morì suicida, impiccandosi nella sua casa in California la sera del 12 settembre 2008 e lasciando incompiuto il suo terzo romanzo, *Il re pallido*.

mente nello stesso angolo di prima, in modo da prendere Federer in contropiede,
25 e ci riesce – Federer è ancora vicino all’angolo, ma sta rientrando al centro, con
la palla che si dirige verso un punto alle sue spalle, dov’era un secondo prima, e
senza la minima possibilità di voltarsi, mentre Agassi segue il colpo a rete dalla
parte del rovescio... E cosa fa Federer? Non si sa bene come, ma inverte istanta-
neamente la marcia saltellando all’indietro di tre o quattro passi, a una velocità
30 impossibile, per giocare un diritto al posto del rovescio, con il peso tutto sbilan-
ciato all’indietro, e viene fuori un passante lungolinea in topspin³. In tal modo la
traiettoria della palla, che altrimenti sarebbe una semplice parabolica discendente,
diventa molto più arcuata verso il basso; inoltre al momento del tocco per terra
l’angolo di rimbalzo è inferiore all’angolo di incidenza a causa della rotazione, un
35 siluro che, mentre Agassi accenna a spostarsi, è già atterrato nell’angolo di fondo-
campo dietro di lui, con Federer che sta ancora danzando all’indietro quando la
palla tocca terra. E segue quel tipico secondo di silenzio sbalordito prima che il
pubblico newyorkese vada in delirio, mentre John McEnroe⁴ con la cuffia colorata
da cronista televisivo commenta (più che altro tra sé e sé, sembra): “Come si fa a
40 fare un colpo vincente da lì?”. E ha ragione: data la posizione di Agassi e la sua
straordinaria rapidità, per riuscire a passarlo Federer doveva spedire la palla dritta
lungo un tubo di cinque centimetri, ed è proprio quello che ha fatto, mentre saltel-
lava all’indietro, senza il tempo di posizionarsi e caricare il peso. Era impossibile.
Sembrava di vedere “Matrix⁵”. Non mi ricordo il genere di suoni emessi, ma mia
45 moglie dice che quando è entrata in stanza il divano era coperto di popcorn e io
ero in ginocchio, con i bulbi oculari tipo quelli dei negozi di scherzi.

[...]

La bellezza degli atleti di questo calibro è quasi impossibile da descrivere in modo
diretto. O da evocare. Il diritto di Federer è una frustata ampia e fluida, il rovescio
50 un colpo a una mano che può essere piatto, in topspin o backspin⁶, eseguito con
una tale rapidità che la palla disegna delle figure in aria e schizza via sull’erba più
o meno all’altezza delle caviglie. Il servizio viaggia alle più alte velocità, ma la
varietà delle rotazioni e dei punti in cui Federer riesce a piazzare la palla è inavvi-
cinabile; il movimento è sciolto e ortodosso, e si differenzia (in TV) solo per una
55 sorta di scatto da anguilla dell’intero corpo al momento dell’impatto.

L’anticipo e il senso della posizione sono ultraterreni, e il gioco di gambe è il mi-
gliore del circuito – da piccolo era anche un prodigio del calcio. È tutto vero, ma
non serve minimamente a spiegare né evocare l’esperienza di vedere quest’uomo
in azione. Di toccare con mano, dal vivo, la bellezza e il genio del suo gioco. Bi-
60 sogna arrivarci più che altro in modo obliquo, girarci attorno.

Tanto per cominciare, non è telegenico. Almeno non completamente.

Il tennis in televisione ha i suoi vantaggi, ma questi vantaggi hanno i loro svan-
taggi, tra i quali soprattutto una certa illusione d’intimità. I replay al rallentatore, i
primi piani e i grafici ci fanno sentire così privilegiati da farci dimenticare quanto
65 vada perso nelle riprese. E gran parte di ciò che va perso è l’assoluta fisicità del
tennis giocato a questi livelli, la percezione della velocità della palla e del tempo di
reazione dei giocatori. Il perché di questa perdita è facile da spiegare. La priorità
della televisione, durante un punto, è la copertura dell’intero campo, una visione
onnicomprensiva, così che i telespettatori possano vedere entrambi i giocatori e
70 la geometria complessiva dello scambio. La televisione sceglie quindi un punto
di vista speculare, riprendendo il gioco da una postazione elevata dietro una delle
linee di fondo. Tu, spettatore, sei in alto e guardi giù da dietro il campo. Questa
prospettiva, come saprebbe dirvi qualsiasi studente d’arte, “scorcio” il campo. Il

L’analisi dettagliata delle caratteristiche tecniche del gioco, l’ossessione per il dettaglio, il linguaggio preso dalla fisica e dalla matematica caratterizzano lo stile narrativo del brano.

Il punto di vista di Wallace sullo sport visto in TV.

3. e viene fuori... in topspin: l’azione consiste nel colpire la palla dal basso verso l’alto con un rapido movimento di polso al momento dell’impatto con la pallina, in modo da imprimere per mezzo della racchetta un movimento rotatorio della sfera dall’alto verso il basso nella direzione del colpo.

4. McEnroe: ex tennista, allenatore di tennis e commentatore televisivo statunitense. Mancino, fu numero uno del mondo per quattro anni di seguito dal 1981 al 1984.

5. Matrix: è un riferimento al film, che presenta un mondo virtuale elaborato al computer.

6. backspin: è il colpo opposto al topspin.

75 tennis vero, dopotutto, è tridimensionale, ma l'immagine televisiva di dimensioni
ne ha solo due. La dimensione che perde (o meglio, che si distorce) sullo schermo è
la reale lunghezza del campo, i 22,37 metri fra le due linee di fondo, con la pallina
che percorre questa distanza alla velocità di un proiettile, un fatto che la televi-
sione nasconde e che dal vivo fa paura. Tutto questo potrebbe sembrarvi teorico
ed esagerato, in questo caso dovrete assolutamente andare di persona a vedere
80 un torneo di professionisti – meglio ancora ai primi turni, quando si può trovare
posto a cinque o sei metri dalla linea laterale – e sperimentare da voi la differenza.
Se avete visto il tennis sempre e solo in televisione, semplicemente non avete idea
di quanto forte questi giocatori picchino la palla, quanto questa sia veloce, quanto
poco tempo abbiano per raggiungerla e quanto rapidamente riescano a muoversi,
85 voltarsi, colpire e rientrare. E nessuno è veloce, o vi fa sembrare tutto questo così
ingannevolmente naturale, come Roger Federer.

È interessante notare come il tratto di Federer che si perde meno in televisione sia
la sua intelligenza, perché è un'intelligenza che molto spesso si manifesta nelle
angolazioni. Federer sa vedere, o creare, spazi e angolazioni per un colpo vincente
90 che nessun altro è capace di immaginare, e la prospettiva offerta dalle riprese
teleschermate è perfetta per vedere e rivedere questi Momenti Federer.

Quello che è più difficile apprezzare dal teleschermo è il fatto che queste angola-
zioni e questi colpi vincenti così spettacolari non escono dal nulla, ma sono
spesso preparati con molto anticipo e dipendono tanto dalla manipolazione della
95 posizione dell'avversario quanto dalla potenza e dal piazzamento del colpo di
grazia. E per capire come Federer sia in grado di spostare per il campo a questo
modo altri atleti di livello mondiale, ci vorrebbe anzitutto una conoscenza tecnica
del tennis moderno superiore a quella che la televisione – ancora una volta – è
attrezzata per offrire.

[...]

100 Che i professionisti di oggi siano più grossi, più potenti e meglio allenati lo si può
constatare a vista d'occhio, e le racchette moderne ad alta tecnologia hanno real-
mente aumentato la loro capacità di imprimere rotazioni e velocità alla pallina.
Che un giocatore della consumata raffinatezza di Federer sia arrivato a dominare
il circuito maschile lascia quindi ampiamente perplessi.

105 Ci sono tre spiegazioni valide per l'ascesa di Federer. La prima ha a che vedere
con il mistero e la metafisica ed è, a mio avviso, la più vicina alla verità. Le altre
sono più tecniche e funzionano meglio come giornalismo.

La spiegazione metafisica è che Roger Federer è uno di quei rari atleti preterna-
turali⁷ che sembrano dispensati, almeno in parte, da certe leggi della fisica. Di
110 questa categoria fanno parte Michael Jordan⁸, che non solo saltava ad altezze
disumane ma riusciva anche a rimanervi sospeso per una o due battute in più di
quanto consenta la gravità, e Muhammad Ali⁹, che letteralmente “fluttuava” sul
ring e nel lasso di tempo necessario ad assestare un jab¹⁰ riusciva a piazzarne il
triplo. C'è probabilmente una mezza dozzina di altri esempi che si potrebbero
115 portare dal 1960 a oggi. E Federer è di questa specie – una specie che si potrebbe
definire dei geni, o mutanti, o avatar¹¹. Non è mai in affanno o sbilanciato. La
palla in avvicinamento resta sospesa in aria, per lui, una frazione di secondo in più
di quanto dovrebbe. [...] Soprattutto nella tenuta rigorosamente bianca che Wim-
bledon¹², non senza una certa compiaciuta soddisfazione, riesce ancora a imporre,
120 Federer sembra ciò che in effetti potrebbe (a mio avviso) essere: una creatura dal
corpo che è insieme di carne e, in qualche modo, di luce.

L'autore vuole far credere che alcuni atleti abbiano delle doti che sfuggono alle leggi della fisica: è la sua spiegazione di fronte ad atleti che sembrano superare i limiti umani.

7. preternaturali: che sono fuori delle leggi naturali.

8. Jordan: è stato definito il più grande giocatore di basket di tutti i tempi.

9. Muhammad Ali: tra i più famosi e apprezzati pugili della storia.

10. jab: è un colpo della boxe, che viene eseguito per colpire frontalmente un avversario.

11. avatar: l'autore paragona Federer a un *avatar*, cioè a una persona reale che sceglie di mostrarsi agli altri attraverso una propria rappresentazione, un'incarnazione.

12. Wimbledon: il torneo è il più antico e prestigioso evento nello sport del tennis, si tiene tra giugno e luglio nei pressi di Londra; è il terzo dei tornei del *Grande Slam*.

Quanto alla palla che collabora e resta sospesa, rallentando la corsa, come influenzata dalla volontà dello svizzero – qui c'è un'autentica verità metafisica. Siamo due a uno per Nadal¹³, nel secondo set della finale, serve lui. Federer ha vinto il primo set a zero, ma poi si è assentato per un po', come a volte gli capita, ed è subito sotto di un break. Adesso, sul vantaggio di Nadal, assistiamo a un punto di sedici scambi. Nadal sta servendo molto più forte di quanto abbia fatto a Parigi. Questo servizio è al centro. Federer risponde con un diritto morbido e alto, cosa che può permettersi solo perché Nadal non segue mai il servizio a rete. Lo spagnolo assesta il suo tipico diritto in topspin, pesante e profondo sul rovescio di Federer; Federer ribatte con un topspin di rovescio ancora più carico, quasi un colpo da terra battuta, così inaspettato da costringere Nadal a retrocedere e a combattere con la palla pesante e bassa che atterra poco oltre la T della linea del servizio, dalla parte del diritto di Federer. Su una palla come questa, contro la maggior parte degli avversari, Federer potrebbe chiudere il punto, ma uno dei motivi per cui Nadal gli dà filo da torcere è che è più rapido degli altri, prende cose per altri inarrivabili; quindi Federer si limita a colpire un diritto piatto incrociato, di media potenza, senza cercare un colpo vincente, ma giocando una palla piuttosto corta e leggermente angolata che sposta Nadal sul lato destro del campo, quello del suo rovescio. Nadal sferra un lungolinea in corsa sul rovescio di Federer; Federer risponde con uno slice lungo la stessa linea, lento e fluttuante per via del backspin, che fa tornare Nadal allo stesso punto di prima. Nadal gioca anche lui uno slice in lungolinea – è il terzo colpo di seguito lungo la stessa linea – e Federer rigioca di nuovo la stessa palla, questa volta ancora più lenta e fluttuante, Nadal si pianta bene a terra e sferra un rovescio a due mani in lungolinea – ormai sembra che Nadal sia accampato nell'angolo destro; non rientra più tra uno scambio e l'altro; lo svizzero lo ha leggermente ipnotizzato. Federer adesso gioca un rovescio in topspin molto potente e profondo, uno di quelli che sibilano, verso un punto di poco nella parte sinistra del campo di Nadal, una palla che Nadal incrocia di diritto e Federer ribatte con un rovescio incrociato ancora più potente e pesante, così profondo e veloce che Nadal è costretto a colpire il diritto all'altezza del piede posteriore per poi affrettarsi alla meglio verso il centro, mentre il colpo batte forse un metro troppo corto, di nuovo sul rovescio di Federer. Federer va incontro alla palla e gioca un rovescio incrociato totalmente diverso, molto più corto e angolato del precedente, un'angolazione assolutamente imprevedibile, un colpo così carico di topspin che rimane molto stretto e cade appena dentro la linea laterale, schizzando via dopo il rimbalzo, con Nadal che non può arrivarci né tagliando il campo né correndo lateralmente lungo la linea di fondo, perché la palla è troppo angolata e arrotata – fine del punto. È un colpo spettacolare, un Momento Federer; ma vedendolo dal vivo ci si rende conto di come Federer abbia iniziato a prepararlo quattro o cinque colpi prima. Tutti i colpi dopo quel primo slice in lungolinea sono stati architettati dallo svizzero per manovrare Nadal e placarlo e poi spezzargli il ritmo e l'equilibrio e aprire quell'ultimo angolo inimmaginabile – un angolo che sarebbe stato impossibile senza un topspin estremo.

Sagacia, tocco e finezza non sono morti nell'era del gioco d'attacco da fondocampo. Sì, perché nel 2006 siamo ancora in piena era del gioco d'attacco da fondocampo e Roger Federer è un picchiatore di prima categoria, uno che da fondocampo ti spacca. Il punto è che Federer non è solo questo. C'è anche l'intelligenza, la previsione occulta, il senso del campo, la capacità di leggere e manipolare gli avversari, di dosare le rotazioni e le velocità, di spiazzare e nascondere i colpi, di usare l'intuizione tattica, la visione periferica e la varietà cinestetica invece di uno stantuffo meccanico – tutto questo ha svelato i limiti, e le possibilità, del tennis maschile com'è giocato oggi.

So che può sembrarvi tutto molto esagerato e carino, ma per favore rendetevi conto che questo ragazzo non è né esagerato né astratto. Né carino. [Roger Federer](#)

13. Nadal: Rafael Nadal Parera è un tennista spagnolo ritenuto uno dei più forti tennisti di sempre.

sta dimostrando che la velocità e la potenza sono semplicemente lo scheletro del tennis odierno, non la carne. Federer ha dato, figurativamente e letteralmente, una nuova forma corporea al tennis maschile, e per la prima volta in diversi anni il futuro di questo gioco è diventato imprevedibile. Avreste dovuto vedere, sui campi secondari di Wimbledon, il balletto variopinto che è stato il torneo juniores di quest'anno. Volée smorzate e rotazioni miste, servizi rallentati, mosse pianificate con tre colpi d'anticipo – tutto mischiato ai soliti grugniti e siluri. Se tra questi juniores ci fosse un futuro Federer non possiamo saperlo, ovviamente. L'ispirazione, però, è contagiosa e multiforme – e anche solo vedere da vicino come la potenza e l'aggressività possano essere rese vulnerabili alla bellezza ci fa sentire ispirati e (in modo fuggevole e mortale) riconciliati.

Secondo Wallace, Federer ha cambiato la concezione del gioco del tennis.

da D. F. Wallace, *Roger Federer come esperienza religiosa*, trad. M. Campagnoli, Edizioni Casagrande, 2010

A ANALISI DEL TESTO

Esperienza religiosa o agonismo esagerato?

Il brano è la descrizione di alcuni **momenti divenuti leggendari** negli incontri che Federer ha sostenuto con altri campioni del tennis. Ma il lettore non assiste a una semplice cronaca in diretta, perché il racconto, nell'intento dell'autore, va ben **oltre la dimensione sportiva**. In queste pagine il tennis diventa un'esperienza religiosa, un trattato di matematica, di geometria e di fisica, un **manuale per diventare campioni di questo sport**: i colpi micidiali, le traiettorie della palla, la velocità, la plasticità dei movimenti di Federer sfidano le leggi naturali e diventano qualcosa che ha a che vedere con la metafisica (*Il diritto di Federer è una frustata ampia e fluida... L'anticipo e il senso della posizione sono ultraterreni... Quanto alla palla che collabora e resta sospesa, rallentando la corsa, come influenzata dalla volontà dello svizzero – qui c'è un'autentica verità metafisica...*).

Uno stile iperdescrittivo

Quello dell'autore è evidentemente uno **sguardo esagerato**, che rende lo stile del brano **iperdescrittivo**, sovrabbondante nei dettagli e nel lessico tecnico: Wallace prende in prestito il lessico dalla matematica e dalla fisica (*l'angolo di rimbalzo è inferiore all'angolo di incidenza a causa della rotazione...*), analizza le peculiarità tattiche del protagonista (*quella di Federer è un'intelligenza che molto spesso si manifesta nelle angolazioni... Federer sa vedere, o creare, spazi e angolazioni per un colpo vincente che nessun altro è capace di immaginare...*), riferisce i **più piccoli dettagli** negli scambi di gioco (ad esempio nella descrizione dell'incontro con Nadal, dove praticamente vengono descritti tutti i possibili colpi che si possono giocare nel tennis), trova le parole esatte per comunicare la sua percezione di bellezza e armonia. E così, alla fine, ci troviamo di fronte non a un Federer in carne e ossa, ma a un *genio* o un *mutante* o un *avatar* e i suoi movimenti sul campo, i suoi colpi, sembrano uscire dal mondo virtuale di "Matrix".

A ATTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Che cosa sono i "Momenti Federer"?
- 2 Come si spiega, secondo Wallace, l'ascesa sportiva di Federer?
- 3 Quali sono le doti di Federer?
- 4 Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di guardare un incontro di tennis alla televisione?
- 5 A quali altri sportivi famosi l'autore paragona Federer?
- 6 In che modo Federer, secondo Wallace, ha cambiato il gioco del tennis?

Analizzare

- 7 Trova nel brano i termini che si riferiscono all'ambito della fisica e della geometria.
- 8 Sottolinea i passaggi che mettono in luce lo stile iperdescrittivo di Wallace.
- 9 Come spiegheresti il titolo del brano: *Una creatura di carne e luce*?

Approfondire e produrre

- 10 Descrivi un momento memorabile di un incontro sportivo a cui hai assistito, cercando di imitare lo stile narrativo di Wallace.